

Pierluigi Rainone
“Fate l’amore non fate la guerra!”
Poesie per un’altra umanità”

Proprietà letteraria riservata
© Pierluigi Rainone

© Kion Editrice, Terni
Prima Edizione giugno 2017

ISBN: 978-88-99942-07-6

Immagine di copertina: *foto di Paolo D’Ambrosio*

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it

Pierluigi Rainone

Fate l'amore non fate la guerra!

*Poesie
per un'altra umanità*



Affetto ¹

Com'è possibile continuare così?

L'ingiustizia è troppo grossa.

Dove e da quando è diventato di moda lo slogan:

“Indifferenza verso i vivi, attenzione per i morti”?

La gente si fa curva,

si dà all'alcool.

Se ne vanno tutti uno dopo l'altro,

e pronunciano allora per la storia discorsi

commoventi,

al crematorio...

Cosa ha tolto la vita a Majakovskij?

Chi gli ha messo la rivoltella in mano?

Se

Malgrado la sua voce grossa,

il suo aspetto imponente,

mentre era vivo gli avessero dato un po' d'affetto...

La gente viva dà troppi fastidi.

Il premio dell'affetto è solo per i morti.

¹ E. Evtušenko, *Poesie, con appendice di Poesie d'amore*. Newton Compton Editori, Roma, 1973.

Ho scelto di iniziare questa raccolta di versi con una splendida poesia di Evtušenko, non solo per rendergli omaggio dopo la sua morte avvenuta pochi mesi fa, ma anche perché essa ha il merito di esprimere efficacemente il messaggio che intendo comunicare ai lettori ed alle lettrici di questo mio secondo libro di poesie.

L'amicizia, l'amore, l'affetto, la dolcezza dovrebbero permeare ogni aspetto della nostra vita quotidiana ma, purtroppo, nella società nella quale viviamo questi sentimenti sono sempre più secondari e stanno quasi scomparendo sopraffatti dal culto del denaro, delle merci, della virtualità diffusa dai social network e dalle nuove tecnologie.

I rapporti umani tendono a diventare giorno dopo giorno più labili, più deboli e più liquidi; tutto tende a rarefarsi e diventare flessibile in questa società globalizzata.

Il titolo che ho scelto per questa raccolta nasce proprio dall'esigenza di mettere in primo piano la necessità di ampliare le sfere amorose oggi esistenti e – contemporaneamente – di nascondere tutti quei comportamenti distruttivi e autodistruttivi che inquinano la nostra esistenza.

L'alienazione portata dalla società contemporanea induce sempre più persone alle dipendenze, dall'alcool, dalle droghe, dal gioco e da altre forme compulsive di comportamenti sempre più distruttivi ed autodistruttivi che presi nel loro insieme hanno un unico comune denominatore: il rifiuto e il disprezzo della vita.

L'allontanamento della specie umana da una vita semplice a contatto con la natura sta conducendo l'umanità verso un percorso devastante per il suo equilibrio psicologico, sta facendo aumentare in modo esponenziale la produzione e la diffusione di armi sempre più micidiali e sta

preparando le basi per una catastrofe termonucleare; ora molte delle azioni che gli esseri umani compiono sono viziate dall'artificialità, dall'utilizzo dell'altro come mezzo per raggiungere un fine e dalla spasmodica ricerca del denaro, del potere e dei ruoli sociali che trasformano le persone in una massa di burattini senza alcuna personalità.

Il mio libro intende essere un contributo, seppure piccolo, per dimostrare che un altro modo di vivere in questo pianeta è non solo possibile ma indispensabile; è necessario però cambiare radicalmente il paradigma e le coordinate della società facendo tornare al "centro della scena" gli elementi essenziali per vivere bene e, per quanto possibile, felici: l'amicizia, l'amore, l'affetto ed il sesso spontaneo non inquinato dal denaro e dal potere.

Il suicidio di una persona è una sconfitta per tutta la società dato che esso deriva sempre dalla sensazione di non essere né amati né desiderati; questo era anche il messaggio lanciato dai versi di Evtušenko.

L'intento del libro è quello di diffondere note di riconciliazione, di fratellanza e di amicizia in un mondo, soprattutto quello occidentale, devastato dalle conflittualità, dalla violenza, dall'invidia e dalle divisioni tra le persone, tra i generi, tra la specie umana e le altre specie viventi e tra i popoli; cerchiamo di moltiplicare forme di solidarietà e di mutua collaborazione al fine di rifondare un'altra umanità.

Voglio concludere questa breve prefazione con alcune frasi del maremmano Luciano Bianciardi, autore, tra le altre cose, dello scritto *La vita agra*; ho voluto inserirle perché mi rappresentano molto, visto che vanno nella direzione di una società più pacifica fondata il più possibile su di un concetto di amore che non finisca tra le quattro mura

domestiche; potremmo dire che parteggiano per una sorte di amore universale.

Il divorzio, di qualunque tipo, è un rattoppo su qualcosa di finito male. La battaglia per il divorzio è una battaglia di retrovia, occorre battersi contro il matrimonio.

Il grave è lì: che si vada a uno spettacolo sapendo che uno degli attori potrebbe lasciarci la pelle. In questo caso lo spettacolo diventa immorale, anzi osceno. Mi creda, non è oscena una donna nuda, è oscena la morte di un ragazzo, al suo terzo combattimento, ventenne. Bisogna farla finita, certo. Ma non con una legge dall'alto, bensì con una decisione dal basso, che parta dal cuore e dalla coscienza dello spettatore. Il quale rinuncerà a vedere certi spettacoli.

Questa era la risposta che diede ad un lettore del *Guerin Sportivo* che, giustamente, si indignava per l'ennesima tragedia nel mondo del pugilato: la morte di un giovane ventenne durante un incontro di boxe. La vera oscenità è la violenza che ci circonda, vi siamo talmente abituati che neanche ci accorgiamo che è in mezzo a noi.

La poesia, con la sua capacità di superamento degli angusti parametri logici e linguistici, ci permette di arrivare più velocemente al cuore delle persone, dando loro la sensazione di sentirsi parte di un grande gioco cosmico universale.

Inno naturista
(dedicata a Lamberto Paoletti)

Corpi nudi risplendono sotto il sole primaverile,
nessuna differenza è ammessa tra il bello e il brutto
tra il ricco e il povero
tra l'imprenditore e l'operaio
tra la donna e l'uomo.

Nessun vestito crea barriere e differenze sociali
la spontaneità è sovrana tra la tiepida brezza
del vento e
il tiepido sole primaverile.

Estasi quotidiane

Travolti dal culto narcisista non sappiamo abbandonarci alle tante possibili estasi quotidiane che il cosmo ci concede.

Non sappiamo cogliere la bellezza di un campo di girasoli in fiore,

non sappiamo vedere nelle altre specie viventi i nostri grandi fratelli e sorelle di una grande arca di Noè traboccante di gioia e di flussi vitali.

Non sappiamo godere delle piccole cose, quelle fornite gratuitamente dalla nostra Madre Terra visto che inseguiamo sempre l'ultimo prodotto propinato dal mercato e dalle seducenti sirene pubblicitarie.

Viviamo molte vite all'interno dell'unica vita terrena, non perdiamo la possibilità di cogliere le tante estasi quotidiane che,

a differenza di quello che credevano i cultori della psichedelia, non hanno il volto inquietante della chimica.

Riflessioni di inizio aprile

Con l'arrivo della primavera tutto si risveglia: la natura rifiorisce rallegrando i sensi, la vista e lo spirito.

I nostri occhi, intendo degli uomini, si rallegrano nel vedere le curve sinuose dei corpi femminili, le rotondità tipiche delle bellezze mediterranee bacciate dal sole e dalla brezza del mare.

Tutto sembra più dolce, più gustoso, più piacevole.

La natura che ci avvolge ci dona quotidianamente fiori e frutti splendidi che ci riportano ad un "paradiso" oramai perso sotto il giogo del progresso e delle ciminiere.

Il soffio del vento leggiadro di inizio aprile ci ricorda la straordinarietà della vita e la necessità di vivere al modo degli uccelli senza pensare ad accumulare né denari né cariche.